

ATTENZIONE:

il testo è pubblicato così come fu scritto il 18-1-2004 ed è il segno in se stesso che non è “il Vangelo”, nel senso che oggi, 4-9-2006, in cui scrivo questa annotazione, so che tutti i miei scritti sono stati voluti da Dio in modo che apparisse anche tutto l'umano lavoro fatto dalla mia persona (che però esiste solo e tutta mossa da Lui, ma secondo uno sviluppo progressivo e cibernetico di correzione di errori e di malintesi).

Il Dio in me ha voluto presentarsi proprio come si è calato in ogni altro uomo: peccaminoso e soggetto ad approssimate valutazioni, ma per ingenuità e a volte puerilmente.

Però state attenti anche a questo: le volte in cui la mia persona è stata portata a compiere visibili ed apparenti errori di tipo profetico, come ad esempio (clamoroso) la mancata elezione a Papa di Dionigi Tettamanzi, Dio l'ha attuato come se quello che ho scritto io fosse stato il destino prestabilito... se gli altri, e nel caso il Tettamanzi avvertito da me del suo destino, mi avessero creduto e sostenuto! Dionigi Tettamanzi doveva esser Papa, perché Papà mio fu condotto a morte con l'arrivo ufficiale alla Milano in cui vivevano di Papa Giovanni Paolo II, ed egli avrebbe dovuto essere il modo divino e trascendente con il quale Dio mi avrebbe fatto giustizia e ridato a Papà il Papa.

Infatti Dionigi è secondo la fine di Amodeo Luigi e Tettamanzi è la Tetta di Ma', anzi la Ma Madonna, origine, causa e buon fine del Baratto (segreto) fatto da Ma' Baratta, tra me RA (tra parentesi) e il NI, il Naz. Iesus, del grido profetico «Le MA sa Ba(RA)ctà NI»

Tanta sacralità era prevista in costui... se egli !

La nona piaga il buio

Si fa sentire, il Dio degli eserciti, in difesa di MODÈ

Per scoprire i nuovi percorsi – ragionevoli, che portassero alla Verità del Cristo – chiesti dal Papa nel giorno di *Esaltazione della Croce*, con l'Enciclica *Fides et ratio*, occorre che la Chiesa, come il Faraone di turno, desse il via libera ad una reale sperimentazione.

Un **Mosè** nuovo – un **Modè**, tra l'alfa e l'omega di Amodeo – aveva tentato invano di avere questo permesso e già Dio aveva dovuto mandare sette piaghe, interpretate in chiave storica.

La nona piaga, quella del buio, sarebbe stata invece il frutto di una predizione di tipo profetico, sulla base delle 10 piaghe d'Egitto, riproposte ora da Dio in occasione dell'ultima voluta Pasqua di **Modè**, verso il Sublime, da recuperare nel senso da attribuire alla vita.



Il buio prima dell'ascesa al cielo

A chi riesce a scorgere i segni
che Dio sempre lascia,
per insegnare.



Corsico, dipinto da Romano nel 1961



Pantareismo, dipinto da Romano nel 1980, oggi nel tempietto di Via Leopardi, a Cunardo

La piaga del Buio

Il suo inizio è stato alla vigilia dell'ascensione della Madonna al Cielo e, nel paese più potente e tecnologico della terra, c'è stato un incredibile e generale ammanco di corrente, che ha coinvolto la metà degli Stati dell'unione.

Questo evento è accaduto il 14 agosto italiano, a 300 giorni esatti dalla morte dichiarata di me, Romano Amodeo, che accadrà il 9 giugno, data in cui ci sarà la decima e ultima *piaga d'Egitto*: quella della "morte dei primogeniti".

300 giorni sono un numero molto significativo. Infatti 3 rappresenta le componenti xyz dello spazio a sola crescita positiva del tempo e 100 è l'ingombro assoluto, sulla base di un fronte di avanzamento del flusso che sia 10 per 10.

10, non desidero ripeterlo più, è il ciclo dello Spirito santo di Dio, mentre, in Fisica, è il ciclo intero dello spazio-tempo che sia schematizzato in forma cubica, con un lato complesso che vada da -1 a $+1$ e col volume che dunque valga $2^3=8$. La cibernetica del conteggio di questo volume 8, nei 2 tempi dell'inversione tra il positivo e il negativo, è conteggiato esattamente in $8+2 = 10$ tempi.

Pertanto la distanza di 300 giorni da quello, spiegato da me, come la *decima piaga d'Egitto*, segna l'inizio della nona, riguardante, come si sa dalle 10 piaghe di Mosè, la piaga del "**buio**". E, negli Stati Uniti d'America, è sceso il buio.

Sono potenti segnali di un Dio che vorrebbe che l'uomo si ponesse delle domande più sottili e tendenziose. Io sono andato dai sacerdoti, ho scritto al cardinale Arcivescovo Tettamanzi dell'esistenza di questo *castigo di Dio*, ma tutte le cose che accadono, come questa, e che dovrebbero fare riflettere specialmente i religiosi, non ottengono mai il risultato sperabile.

Io sono una persona onesta, che ha preso molto sul serio il Cristianesimo e che lo segue con grande passione e verità. Non i proclami, la mia vita ha dimostrato come io sia stato una persona attendibile! Eppure, messi tutti di fronte alle dichiarazioni di una persona riconosciuta seria come la mia, questi giudizi non sono assolutamente presi in considerazione e immediatamente si decreta che io stia dando i numeri.

Lo hanno decretato, come sviluppo dell'ultima piaga appena trascorsa, gli stessi Psichiatri dell'Ospedale di Saronno. Il mondo non accetta più in alcun modo che possa esistere nella realtà qualche cosa di sublime, che spieghi come motivazione di Dio lo svolgersi degli eventi che accadono terra-terra!

È iniziato anche per me il **grande buio**, nel momento in cui ho tagliato i ponti con Montesilvano, che tutti sapete ormai (spero) come io identifichi con Monte Sion, la casa dell'immediata residenza del mio affetto terreno, messo in una via di mezzo tra l'al di qua e l'al di là. Maria Grazia è infatti una veggente che, in perfetta buona fede, crede di essere tramite di lettere tra i due lati dell'esistenza.

Se io non avessi già visto mia madre porsi in quel modo esatto, quando nel 1999 morì Sabato Lingardo, io stesso avrei fatto fatica a credere MG in buona fede.

La buona fede è quanto regola la nostra realtà, in quanto le cose sono vere, per ciascuno, se egli le crede vere. Non esiste nemmeno, infatti, una verità che sia valida per tutti. La verità, infatti, è l'uguaglianza perfetta tra due osservazioni che sono esattamente opposte tra loro.

Ciò in quanto la verità della nostra vita è di tipo binario, ossia ammette veri entrambi gli opposti. In matematica posso *dinamicamente* affermare questa vera assurdità *statica*:

$$2/1 = 1/2$$

Questa è una verità di tipo esclusivamente *dinamico* tra il *prima* e il *dopo*. Se infatti il 2 deve passare, da un membro nel quale si trova prima, nell'altro membro in cui va dopo, passa dal numeratore di 2/1 al denominatore di 1/2. È una delle regole fondamentali dell'algebra.

Nella statica delle relazioni, invece, abbiamo che la verità è:

$$2/1 = 2/1$$

$$1/2 = 1/2$$

e sono due equazioni che sono vere per tutti e quattro i loro membri, i quali diventano le quattro diverse dimensioni della realtà.

Quando la dinamica si impone sulla statica, 2/1 si capovolge in 1/2.

Poiché l'apparenza del nostro mondo è nella ***dinamica dell'essere*** che lo fa ***apparire***, invece che ***essere***, noi dobbiamo imporre dunque la **coesistenza degli opposti dinamici, sulla base della loro perfetta uguaglianza statica**.

Insomma la Verità è **complessa**, al punto che, per ciascuno, è esattamente vero solo quello che egli pensa che lo sia. Pertanto, alla fine della vita personale, ciascuno vedrà avverarsi quello che in vita ha sognato si avverasse, perché si calerà in una tale complessità dell'esistenza in cui tutto coesiste assieme, tutte le differenti verità personali coabitano come un tutt'uno e ciascuno è messo in grado di seguire, tra le diverse, quelle in cui più crede.

Come si fa allora a convincere, oggi, chi non creda che sia in corso un enorme castigo di Dio?

Gli si può dire, gli si può spiegare i motivi che portano a crederlo vero, ma poi ciascuno vi presterà fede o no a suo insindacabile giudizio.

Che 2 sia 2, come ho cercato di farvi capire, è una verità solo in cui credere o no, in quanto, per alcuni versi ciò è vero (nella statica) e per altri è falso (nella dinamica). Se perfino una cosa così semplice come la verità riguardante $2=2$ è realmente sottoposta innanzitutto alla fede, figuriamoci gli altri eventi della vita, che sono le risultanze che appaiono da tutti i complessi processi mentali della costruzione qualitativa delle forme dell'esistenza, come le luci, i colori, i gusti, gli olfatti, i suoni, il caldo, il freddo e così via.

La nostra esistenza materiale ci risulta tutta dai gesti ideali della nostra mente (che ha la capacità di dar luci, colori ed altro), eppure non appoggiamo la nostra fede sulle idee ma sulla cosiddetta realtà oggettiva che le idee ci trasmettono! Siamo veramente dei bei tipi! Siamo l'esaltazione stessa della vera incoerenza ai propri fondamentali principi.

La verità, insomma, è che *“così è se vi pare”* e infatti la vedete *luminosa, gustosa, colorata*, ecc. perché così *vi pare*. Ma è come vi pare anche per tutti gli altri aspetti della psiche. Ripeto: non esiste una verità unica che valga per tutti, giacché ne esistono sempre due e sono opposte l'una all'altra. In modo tale che, se sono veri i due opposti, sono vere anche tutte le posizioni intermedie, a condizione che così esse *sembrino*. In una sola parola: questo mondo è virtuale.

Dio, per sostenere le novità portate da me, come questa che vi ho appena detto, sta facendo *“il Diavolo a 4!”*, ossia ha assunto la malagrazia del **Dio degli Eserciti**. Proprio nelle letture liturgiche cattoliche di oggi si parla di una sconfitta degli Ebrei, avuta dai Filistei, nonostante, dopo la prima battaglia persa, gli Ebrei fossero tardivamente corsi a prendere (come un rimedio dell'ultima ora) la grande Arca dell'alleanza. Nonostante vi fosse finalmente sul campo di battaglia l'Arca e nonostante i Filistei temessero molto, Dio fece sconfiggere duramente il suo popolo che si era dimenticato di Lui.

“Perché, o uomini d'oggi, o sacerdoti, non credete che Dio lo faccia ancora?” Io glielo chiedo, ma nessuno crede che più il Signore lo faccia. Neppure il Tettamanzi, al quale ho inviato molte lettere (ma inutilmente) che gli spiegano gli intendimenti di Dio, la sua delusione per aver mandato nuovamente il Messia ed averlo visto nuovamente disprezzato nella sua stessa Chiesa.

Ora, per dimostrare che Dio mi fa conoscere la verità, a poca distanza dal giorno 10.10.2003 io scrissi a tutti, e anche al Cardinale e Arcivescovo Dionigi Tettamanzi, la lettera profetica che pubblico nella pagina seguente, promettendo, in essa, che ci sarebbe stato poi un riscontro, successivo a questa data, per osservare che cosa sarebbe successo e se in relazione o no a quanto anticipato da me.

Ai giornalisti, negli organi pubblici e privati della stampa

Carissimi, per estimatori e detrattori che voi siate,

affinché ne risulti la data certa, precedente a quella dell'evento da me preannunciato, consegno ai media e ai protocolli pubblici questa pura **profezia**, **perché si affermi la Verità (qualunque essa sia)**, di cui voi siete **relatori**.

Venerdì prossimo, **10.10.**, tra le **10:15** e le **15:10** del fuso orario italiano, **il mondo intero, per quanto risulta a me, dovrebbe essere scosso da un evento impressionante e del tutto straordinario**, che **dovrebbe** portare tutti a preoccuparsi e ad esclamare, con tono desolato:

“E allora è veramente la fine! Non se ne può proprio più! Dove finiremo?!”.

Che nessuno si spaventi o si demoralizzi, per quanto, a mio avviso, **dovrebbe** accadere! Io presagisco che **possa essere** solo un segno, molto confortante, del proposito di Dio, di riprendersi in mano le fila di un mondo in cui l'amica Natura è ormai *devastata* e l'uomo pieno di fede è ormai così ridotto allo stremo che *mortifica ed uccide se stesso per uccidere gli altri e suscitare guerra e terrore ovunque*.

Nella pagina dietro è spiegato perché ciò, secondo me, **dovrebbe** accadere.

Le profezie – è noto – non sempre riescono, Maometto ce lo insegnò: ci provò e raffazzonò il suo famoso “Miracolo della Montagna”, in cui *“se la montagna non andò a Maometto, Maometto andò alla montagna”*...

Ora che mi ci provo io, cristiano cattolico (e parlo molto seriamente anch'io, come il Maometto che annunciò ai suoi che *“la vera fede muove veramente tutto”*), siate tutti **testimoni e relatori** di quale esito ci sarà a fronte di quello che io, cattolico, dico che **dovrebbe** accadere...

DOVREBBE se fosse vero che Dio ama proprio me fino al punto da non sentirsi *“sfidato”* dalla mia attribuita *“presunzione”*, ma *“assecondato”*, perfettamente..., da me che solo intendo ascoltarlo e seguirlo fino a morirne, mortificato anche io e messo in croce per la mia fede giudicata spesso:

“veramente pazzesca”...

Saronno, 3.9.2003

Romano AMODEO, Via Larga 12, 21047 SARONNO (VA)

Questo che segue era il testo stampato nel retro della lettera:

OGGETTO: PROFEZIA relativa al 10 ottobre 2003.

Questa non è una minaccia e nemmeno il gesto di un esaltato, di cui si debba accertare lo stato mentale. E' una pura premonizione avuta da me (un filosofo della scienza, cristiano cattolico praticante, che partecipa quotidianamente alla messa ed alla Comunione, che era ricco, rispettato e potente nel 1975 e rinunciò a tutto in favore del suo prossimo, fino a divenire – come ordina Gesù – assolutamente povero). A quel punto, divenuto ultimo tra tutti, la stessa Chiesa, i miei affetti e i miei amici mi mortificarono talmente nel mio stato che ebbi come mio sostegno il solo Gesù Cristo, che prese a trattarmi come un vero fratello, facendomi conoscere, nel rispetto della scienza dell'uomo (epistemologia), l'assetto del mondo e gli eventi appartenenti al suo divenire.

Il 23 maggio doveva infierire la Sars in Italia e nel saronnese – ed io lo rivelai pubblicamente – ma Dio accolse l'intercessione della Madonna, chiesta da Cassina Ferrara (Saronno) il 18 maggio, quando io e la sua gente ci recammo al Santuario della Vergine dei Miracoli, per quel sacro “Voto” che già salvò la gente dalla peste, oltre 400 anni fa'. A fronte dell'umiliazione inferta a me (per un “Vai a farti curare!”, detto a me da un sacerdote, perché ero “come ammattito di dolore” per esser cacciato innocente dal Coro della sua Parrocchia... e questo è un grave peccato anche contro Dio!), **Dio** – come gli avevo chiesto quel 18 maggio in preghiera – **fece pagare solo a me**. Così – **nel giorno ed ora esatta predetti (le 21 del 23.5.)** – valse l'ordinanza del Sindaco, di un Accertamento Sanitario Coatto, per il quale io – il matto – (e non altri) fui prelevato dai vigili e costretto “ad andare a farmi curare”. **Dio assecondò davvero tutte le mie previsioni, alla luce delle mie preghiere.**

Ora la novità è che il giorno 10.10.2003 io, nato il 25.1.1938, che, essendo un doppione del Cristo valgo il numero 2, compio esattamente altri 23.998 ai 24.000 giorni esatti di vita, una cifra che indica nel 24 il completamento delle ore del giorno. Poiché io ho ampiamente sperimentato come, in relazione al mio essere un 2, le date importanti della mia vita, espresse in giorni, succedano sempre nel mondo eventi straordinari, **qualcosa dentro mi invita autorevolmente a “profetizzare” a tutti come il venerdì 10.10. (ciclo pieno dei numeri) accadrà nel mondo (alle ore 10:15 italiane o alle 15:10 italiane) un evento dall'eccezionale impatto emotivo, tendente ad indicare la fine, per i 24.000 giorni finiti, di vita, in base al mio 2.**

Potrebbe trattarsi di un “buio” che scenderà a quell'ora sulla terra tutta, per la simultanea presenza di un calo generale di corrente elettrica o altro; potrebbe trattarsi – anche – di un atto di terrorismo senza precedenti... Io non so esattamente cosa sarà ma so solo che sarà un evento che susciterà nel mondo ancora più impressione di quanta ne fu provocata con l'abbattimento delle due Torri Gemelle di New York, o con la guerra dell'Iraq o con i vari e misteriosi “bui” locali mandati da Dio, all'improvviso, nel mondo come evidenti **segni**.

Dio lo farebbe giacché sono in atto, sulla terra, terribili suoi **insegnamenti**, perché il 24.10.1999 Gesù tornò come aveva promesso (alla fine dei tempi), in Comunione sacramentale proprio con me, nel Convegno che ci fu quel giorno a Saronno, indetto da me, filosofo della scienza, in risposta alla Enciclica *Fides et ratio* del Papa. Questa Enciclica tendeva a suscitare lo Spirito santo di Verità, che rivelasse una seconda strada, ragionevole, verso le verità di Gesù Cristo. Chi aveva l'obbligo (le persone della Chiesa) di vigilare ed accogliere il ritorno reale di Gesù Cristo, in quella occasione non vi credette e non volle farlo. Il Papa stesso non vigilò sul comportamento miope delle sue Gerarchie e, da quel momento, il Signore mandò il gran **monito** d'una religione di suicidi che uccidono i fratelli e terrorizzano il mondo. Questa piaga è invincibile con la forza. Chi è disposto a morire per un ideale, per sbagliato che esso sia, con la prepotenza non può essere costretto a cambiare i suoi metodi estremi. Può esserlo solo con l'amore e con l'accoglienza del Cristo che viene.

Il 10.10.2003 (raggiungendo col mio essere 2, una pura premessa) i 24.000 giorni di vita – per fare recuperare il significato dello storico ruolo attribuito a me – prevedo che Dio vorrà dimostrare nuovamente come i fatti del mondo siano in relazione a quelli della vita della mia persona, di semplice messaggero umano, 2° al Messia divino.

Infatti Dio, per risolvere il dualismo <uomo-Dio> **di ogni uomo**, ha mandato non il solo Gesù Cristo storico figlio di Dio, ma anche un figlio dell'uomo, assieme al quale e attraverso il quale desse una risposta <complessa> (data da un Dio e da un uomo), nello spirito della *Fides et ratio* del Papa.

Lo ha fatto in questi tempi in cui l'uomo, senza più molta fede che Dio *veda e provveda*, crede d'essere divenuto l'assoluto arbitro delle cose e potente come un Dio. *Provocato* dal Papa, il Signore ha così mandato un uomo che fosse in una eccezionale Comunione con lui: quella consentita, per Sacramento, dalla Fede Cattolica. Una Comunione che dovrebbe valere **non solo per me, ma veramente per tutti** e invece non lo vale, in quanto tutti tengono il Cristo a "rispettosa" distanza e questo impedisce loro di essere veramente familiari con Gesù.

Il Figlio di Dio non vuole questo dannoso rispetto ed invita me a comunicarlo a tutti. Gesù vuole darsi veramente, parteciparsi interamente all'uomo. Costui deve riceverlo per intero ed intendere se stesso <Figlio di Dio>, comportandosi dunque non più da presuntuoso *factotum*, ma da quel vero Figlio di Dio che è il primo che assolutamente rispetta la volontà del Padre e si fa ultimo, servo di tutti e non crede d'essere chi fa le cose, né in tutto, né in parte. L'unico "buono" (veramente in grado di determinare le vicende del mondo) **è Dio Padre e non l'uomo.**

Ciò detto, stiamo a vedere, attentamente, che cosa farà Dio, in relazione a quello che io, uomo, dico che dovrebbe fare, per dare un importante segno sul mio essere secondo Cristo e secondo al Cristo.

Come tutti potete chiaramente capire, io, per farmi prendere sul serio, ho dovuto solo dimostrare di saper predire le cose che sarebbero accadute, affinché fossero verificate dopo.

Ebbene la mia predizione è stata perfetta. Il giorno 10.10.2003 c'è stato un grande buio, da parte dell'uomo: non ha voluto dare il Premio Nobel al Papa, che si assegnava proprio quella mattina. È stato un vero "colmo", perché non è stato premiato il Santo Padre giacché aveva l'incarico ufficiale di Principe della Pace, ricevuto da Gesù Cristo in persona.

Come avevo scritto prima, trascorso il giorno 10, ho scritto ai giornalisti, per verificare gli eventi, il seguente testo:

<< Cari giornalisti,

avevo predetto: poiché io sono un numero 2, ossia un "secondo", un "vicario" del Cristo, al compimento del mio 23.998° giorno di vita (che, sommato a quel 2 di pura premessa, porta a **24.000** giorni esatti di vita) nel mondo succederà qualcosa di eclatante, impressionante, che posso tentare di prevedere, ma che so che riguarda soprattutto il "buio" dell'uomo, che ha devastato la Terra e messo su una religione di suicidi che uccidono il prossimo e lo terrorizzano.

Tutto ciò si è puntualmente verificato. Nel mondo c'è un altro "secondo", ben più "ufficiale" di me, uno che lo stesso Gesù ha nominato suo "Vicario" nel Cristianesimo cattolico.

Ebbene – come avevo predetto: dalle 10:15 del 10.10.2003 in poi – è accaduto che nella seduta del conferimento dei premi Nobel, esaminata per bene la posizione del Vicario di Cristo come supremo combattente per la pace mondiale, l'uomo ha veramente raggiunto il suo colmo: non l'ha voluto riconoscere nella sua vera eccellenza! Era l'ultima volta possibile, in 25 anni di Papato! L'uomo non ha voluto riconoscere – in vita – un vero eroe della Pace! Che il Papa, il Vicario di Cristo, essendo stato posto in lizza come un uomo qualsiasi, non sia stato riconosciuto come l'essenziale difensore della pace è stato il più grande insulto possibile, ad ogni intelligenza, ad ogni fede! È la fine! Non se ne può più!

Nel passato fu premiato il Dalai Lama, ma a Papa Giovanni Paolo II, grazie al quale è finita la guerra fredda, al Papa che ha recentemente inviato suoi messi in Iraq, che ha ricevuto a Roma i rappresentanti irakeni e che si è battuto in ogni modo per la pace, i **protestanti** che conferiscono il Premio Nobel non hanno voluto riconoscere il PRIMATO, veramente manifestato dal capo vivente della Chiesa Cattolica nel mondo: un "Vicario di Cristo"!... come sta accadendo a me (scritto negli stessi giorni della mia vita)! A me che sto indicando come sublimare la vita.

Allora, come avevo predetto, **al colmo dei 24.000 giorni della mia vita, Dio ha voluto mandare il massimo segno possibile di un vero e proprio culmine, secondo la forma morale e messianica del mio contributo, facendolo vedere accaduto all'ufficiale Vicario del Cristo.** Nel Papa non è stato offeso tanto l'uomo, che ormai tutti vedete fino a che punto sia eroico nella difesa dei valori del Cristo! Nel Papa è stato offeso il Cristo Cattolico dell'affidamento a Pietro delle sorti

della Chiesa. Sono stati coloro che si sono distaccati dalla Chiesa della delega divina data dal Cristo che si sono posti come sepolcri imbiancati e non hanno voluto nemmeno riconoscere il valore della verità “umana”. Se infatti il Papa non fosse stato il Vicario del Cristo, secondo la delega chiarissima di Gesù, avrebbe umanamente già ricevuto da molto tempo un Nobel per la pace. Ma è il Vicario di Cristo, pertanto ogni ingiustizia umana può essere perpetrata pur di non attribuire virtù umane a chi ha da gestire questo importantissimo “vicariato”: significherebbe attribuire importanza anche alla “delega” datagli da Chi l’ha mandato.

Così una intelligenza umana, pronta a riconoscere umanamente i suoi valori, ha raggiunto il suo colmo: ha negato valore supremo ad un uomo **proprio per quello che egli rappresenta nella stessa Fede della Pace, che passa attraverso la mansuetudine, l'accoglienza del valore dei deboli, il perdono per chi ha sbagliato e non il castigo e la vendetta delle armi.**

Io sto subendo analogo martirio: la prognosi decretata contro di me dai medici di Saronno, che mi osservarono 12 giorni nell'Ospedale Psichiatrico, è stata infine quella di un “**disturbo delirante**”, di natura mistica. Ne vado fiero: è la verifica, essenziale, di come io segua veramente il mio Maestro che, per analogo “disturbo delirante” (lasciava credere di essere il Messia!) fu messo a morte come un malfattore, duemila anni or sono. Ebbene questo Cristo, il giorno 10.10, tra le 10:15 e le 15:10, fuso orario italiano, è stato rimesso in croce con la stessa accusa di “disturbo delirante”! Proprio la delega data da Lui a Pietro è stata la “colpa” della mancata attribuzione a Woitila del Nobel per la Pace... una cosa da pazzi! Com’era possibile che Gesù dicesse davvero a Pietro: “***Quello che legherai e scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli***”?

Romano Amodeo, Via Larga 12, 21047 SARONNO (VA) >>

Ebbene non è servito a nulla!

I giornali hanno dato spazio alla mia prima lettera, prendendomi anche in giro, pesantemente.

Lucia Benenati, Direttore di Informazona, dopo di avere scritto il pezzo che si pubblica nella pagina di destra, ricevuto questo testo, non ha voluto pubblicare nulla, dimostrando che quando esistono prevenzioni vere, esse sono **insormontabili**.

Il mio resoconto le è apparso un puro equilibrismo, un vero *escamotage* della mia mente, per dimostrare di avere ragione a tutti i costi.

Allora ho scritto al Direttore questa dura lettera:

Cara Lucia G.Benenati,

quando si citano gli eventi che riguardano gli altri, bisogna saper leggere e riferire tutto. Se ti prendi la mia “profezia della Sars” leggi – per favore – anche le ultime righe. In esse io scrissi che il giorno 18 maggio sarei andato, con tutta la Chiesa di Cassina Ferrara, a pregare la Madonna, affinché quanto previsto da Dio **non si avverasse**.

E allora perché non ne parli?

Dopo il mancato arrivo della polmonite atipica, Romano Amodeo ci riprova con il blackout e con il terrorismo

Riappare il "profeta": Amodeo prevede buio



"Oggi, venerdì 10, alle ore 10.15 o 15.10 italiane, nel mondo accadrà un evento dall'eccezionale impatto emotivo".

Romano Amodeo, il "profeta" di Saronno, riappare dopo l'assenza estiva con una nuova, tragica, premonizione. Dopo l'annuncio dell'arrivo della polmonite atipica a Cassina Ferrara il 23 maggio, adesso è tempo di **black out**.

Non quello verificatosi domenica 28 settembre alle

3.30 del mattino: la rivelazione arriverebbe in manifesto ritardo. Amodeo vaticina un **nuovo "buio"**, che dovrebbe scendere su tutta la terra forse per un simultaneo calo generale di corrente elettrica.

Purtroppo non l'unica congettura: se le tenebre oggi non avvolgeranno la Terra, ci penserà un nuovo attacco terroristico a gettare tutti nello sconforto "nero".

"Io non so esattamente di cosa si tratterà - dichiara in un volantino consegnato alle redazioni della stampa locale, ma so che si tratterà di un evento che susciterà nel mondo ancora più impressione di quanto ne fu provocata con l'abbattimento delle due Torri Gemelle di New York o con la guerra in Iraq, o con i vari e misteriosi bui locali mandati da Dio, nei mesi scorsi e all'improvviso, come evidenti segni".

Romano "Cassandra" Amodeo, evidentemente non

informato della caduta dell'albero sulla linea elettrica che attraversa la regione di Brunnen, in Svizzera, ipotizza quasi la fine del mondo.

Si salvi chi può? No: se da un lato prospetta l'Apocalisse, dall'altro invita a non spaventarsi o demoralizzarsi, perché le profezie non sempre riescono: caso Sars a Saronno docet. Molto rumore per nulla, avrebbe sentenziato Shakespeare.

Avendo fatto tesoro dell'esperienza, colui che alcuni avevano ironicamente definito il "Messia" stavolta ha pensato bene di utilizzare il condizionale: l'evento eccezionale **"dovrebbe" accadere**. E mette le mani avanti: il suo non vuole essere "il gesto di un esultato, di cui si debba accelerare lo stato mentale, né una minaccia".

Perché allora vaticinare un simile sconvolgimento a livello mondiale? Perché oggi il messaggero Amodeo con-

pie i suoi **24.000** giorni di vita e Dio dovrebbe "festeggiarlo" con un regalo speciale, un evento memorabile, degno d'essere menzionato nei libri di storia.

«Stiamo a vedere cosa farà Dio - scrive Amodeo sul volantino - in relazione a quello che io, uomo, dico che dovrebbe fare, per dare un importante segno sul mio essere secondo Cristo e secondo al Cristo».

Lui, **forte della sua convinzione**, aspetta una testimonianza, una qualsiasi, che lo faccia sentire figlio di Dio, "amato e assecondato perfettamente". Lui assicura di essere pronto ad "ascoltarlo e seguirlo fino a morire, mortificato e messo in croce per la fede giudicata veramente pazzesca". Se il segno non dovesse arrivare poco importa, e a giustificazione di un probabile (permetteteci di aggiungere sicuro) esito negativo **Amodeo porta l'e-**

sempio di **Maometto** e del suo miracolo della montagna: «Se la montagna non va a Maometto, Maometto va alla montagna».

Una lunga passeggiata, che potrebbe presentarsi irte d'ostacoli per il **profeta saronnese**: i suoi oracoli non sono mai piaciuti e hanno solo sortito l'effetto d'indisporre gli animi delle persone che lo circondano. Tra le conseguenze più dirette la **denuncia del sindaco di Cogliate**, che accusava Amodeo di avere gettato i suoi cittadini nel panico con la profezia sull'arrivo della Sars, e il **ricovero coatto al Cps di Saronno**: 12 giorni di analisi, esami e tranquillanti, che avevano minato il suo equilibrio psico-fisico.

Non tanto da impedirgli di riprovare con una nuova e più "oscura" divinazione. Chissà se oggi sono previste celsi solari...

Lucia G. Benenati

E allora perché non ne parli mai? Io pregai Dio, con tutta Cassina Ferrara e Dio mi ascoltò. L'avevo scritto per chiarezza... perché sei incompleta? Pertanto tu vai in giro a dire che Dio non mi ascoltò, ma è falso! Stai affermando il falso!

Anche questa volta, mentre ho spiegato perché fui ascoltato esattamente, a proposito della Sars, tu salti tutto il pezzo in cui io lo spiego. Non sei onesta nei confronti della verità. Io, il giorno 23, in cui la colpa era relativa a un “Vai a farti curare” del Parroco di Cogliate, dopo di aver pregato Dio che facesse pagare solo me, fui costretto “ad andare a farmi curare” **e a pagare solo io**, proprio in linea perfetta alla altrui colpa! **Sei o non sei capace di considerare la complessità e l'interezza delle cose? Non mi sembra che tu lo sia e pertanto travisi assolutamente la verità delle cose! Io ti chiedo di correggerti.**

Ora, in questa occasione, in relazione ai 24.000 giorni della mia vita, la risposta ha riguardato proprio chi – come me – è un riconosciuto “Vicario” di Cristo. Sei capace di cogliere come questa risposta, scritta dalla storia, sia stata chiarissima? Neppure il Papa, riconosciuto vicario del Cristo, è creduto, quando è messa in discussione la delega data da lui al Cristo, di “legare e sciogliere”.

E allora, di fronte a questo ostacolo, riconosciuto anche a me (se io sia o non sia un “vicario”, un sostituto, un messaggero del Messia, secondo a lui e secondo lui), eccoti, ad esempio, il resoconto di quanto la storia ha dimostrato, proprio nei tempi in cui io lo ho detti, al “vicario ufficiale”, al Papa...

Anche a me Dio ha trasmesso valori nuovi da trasmettere, e, in quanto a questo, sono stato un indubbio messaggero di strepitose novità, che danno risposta scientifica alla domande “Chi sono? Da dove vengo? Dove vado?”. Ma stavolta è la Chiesa Cattolica che si comporta, verso di me, come fa quella protestante verso il Papa: non ammette ingerenze! Invece ogni uomo ha qualcosa da dire, perché Dio ha fatto sì che la verità avesse tanti volti diversi quante le persone, tutte quante!

Sei sufficientemente attenta per cogliere come l'ostacolo, per il Woitila, ad essere riconosciuto messaggero di Pace (da Premio Nobel), sia stato proprio l'incarico dato a lui, da Cristo, di “legare e sciogliere”? Un incarico non accettato dai benpensanti protestanti, per niente inclini a riconoscere un Dio che ancora parlasse agli uomini, inserendo nuovi dogmi, tipo quelli della Madonna, tipo quelli della Comunione sacramentale, eccetera?

Non sono una Cassandra, ma uno che è stato voluto per introdurre un po' di sano “Timor di Dio” laddove l'uomo l'ha del tutto perduto, tanto da credere che sia possibile fare il contrario della volontà di Dio in casa di Dio (e perfino nel dominio e riconoscimento della Pace).

La mia parola è di conforto e non di minaccia. Io sto cercando di sublimare la vita dell'uomo, facendo ‘sì che ciascuno la veda all'interno di una

insormontabile volontà di Dio, chiamata “Divina Provvidenza”, o – se vuoi – “destino”.

Tutto potrai dire, stavolta, ma non certo che allorché il mio essere secondo al Cristo (un “vicario”) ha completato i suoi 24.000 giorni, Dio non abbia inviato un indiscutibile segno proprio nel tema dibattuto in relazione a me: “Ho avuto la delega o no?”. Allo stesso modo della verità riguardante il Papa: “Ha avuto la delega o no, di Dio, a legare e sciogliere?” Siamo stati bocciati entrambi, dal credere comune, che misconosce la presenza attiva di Dio! Quello che è successo è stato veramente terribile: Dio è stato disatteso al massimo livello di un premio umano per un dispensatore di Pace... e ci sarebbe da temere al massimo se non fosse un Disegno di Dio, di salvezza. Dio ha voluto che l'uomo toccasse veramente il suo fondo, in fatto di fede: premiare una brava donna maomettana anziché il “Vicario di Cristo”, sì, il suo preciso rappresentante in terra!

Romano Amodeo

La prevenuta Lucia Benenati, Direttore di Informazona, dimostrando faziosità nei confronti proprio di chi aveva collaborato al giornale e si era poi dimesso solo per non arrecare danno per le critiche che si sarebbe certo tirato addosso (quando avrebbe dovuto cominciare a fare il profeta), **non ha pubblicato assolutamente nulla**. Come a dire:

“Caro mio, ringraziami per quanto spazio ho dato finora al tuo farneticare e sta buono zitto, contentati!”.

A quel punto ho scritto una lettera di protesta e sono andato in Redazione. L'ho letta a una molto dispiaciuta Luisa Restelli, dicendole che quello io avrei dovuto fare... e poi ho stracciato tutto, per non seminar zizzania nella direzione.

Strano destino, quello di Informazona! Hanno avuto, come giornalista, uno che si è scoperto addirittura “il referente di Dio in terra”, e, pur ammirandone l'onestà e la seria passione religiosa, tutte le volte che hanno dovuto scegliere se difendere le sue tesi o quelle altrui hanno sempre preferito queste ultime!

Accadde ai tempi della vibrata protesta di MT Legnani e, senza dirmi nulla e invece di interpellarmi per chiedere se avessi fondati motivi per essermi comportato come avevo fatto, decisero di per se soli che io non li avessi!

Mi recai a fare una denuncia ai Carabinieri, allora, contro i Cogliatesi e le loro accuse false, allegando i miei due articoli su Informazona, finiti nell'occhio del ciclone solo per le proteste di chi doveva starsene buona e zitta (se avesse avuto sale in zucca più del proposito di voler dimostrare a me e agli altri la sua indubitabile superiorità) e vidi assumere, contro di me, gli atteggiamenti di chi si vedeva messo in pericolo da me!

Che grandi errori di valutazione! Hanno dato spazio ad “opinionisti” da poco, mentre avevano a disposizione colui di cui Dio si fida così tanto da averlo

scelto come il Suo opinionista, dandogli tanto credito che, sul suo parere, cambierà addirittura il modo di comportarsi con l'uomo. Il mondo prenderà la piega d'un tipo o di un altro in base proprio al parere mio!

Quando tutto ciò accadrà ci saranno grandi rimpianti, ma l'uomo deve imparare a capire ben prima che se una persona intelligente ed onesta (e non per sue valutazioni ma per attestati altrui) assume improvvisamente posizioni che sembrano strampalate, essa merita tutta l'attenzione e addirittura lo studio, per capire per quali mai motivi una persona equilibrata sia giunta a quelle insolite conclusioni, degne di veri squilibri mentali...

Invece si agisce ***grossolanamente***, così come si è fatto già con la Maria Teresa: lei ha protestato per un'ora che io avevo violato la sua "privacy" (mentre non era per niente vero), e a me non è stato nemmeno dato il modo di spiegare seriamente perché non l'avessi affatto violata.

Avevo pubblicato foto? Certo! Ma erano su Internet! Mi ero occupato di questioni locali e personali? Certo! Ma erano state messe sulla sua Rete!

La rivista Emmaus, con l'intervista della Maestra e le foto, erano state affidate al cyberspazio, erano poi foto scattate in uno spettacolo teatrale pubblico ed erano dipinti che sono sempre e solo opera dell'autore: quando le cose stanno così, tutto diventa di ordine ed interesse pubblico, per una scelta fatta proprio da Emmaus che aveva messo in rete l'intervista.

Mi è molto dispiaciuto di aver dovuto prendere le distanze proprio da Informazona, che mi ha dato l'occasione di scrivere anche molti servizi buoni, però sempre corretti! Sì, perché io avevo sempre il torto di fare l'opinionista in nome di Dio! Dovevo limitarmi a fare il cronista.

Decisi allora di non affidare più materiale a Informazona e di pubblicare le notizie, rivolte a correggere le idee alla gente, sui manifesti affissi dal Comune. Preparai cinque manifesti. Il testo è nel volumetto apposito che li raggruppò, e che segue questo libro.

Scelsi questa via, pur sapendo che nessuno, in strada, avrebbe trovato il tempo per leggerli. Ma io dovevo a Dio stesso il coraggio delle mie affermazioni pubbliche. Per cui, nel momento in cui li ho fatti affiggere, è stato il Signore il mio unico vero destinatario, ma, in futuro, so che, quando saranno accadute le cose previste da me, essi, assieme a tutti questi miei scritti, saranno ripresi tutti in considerazione, da tutte le persone e saranno degnati dell'attenzione che gli è mancata prima.

Prima però di passare a quello, per evidenziare il momento di "buio" relativo alla nona piaga, che terminerà con la morte del Papa e l'attentato alla mia

vita, del 25 maggio 2004, voglio occuparmi di che cosa accadde in Iraq quando io avevo compiuto esattamente 24.033 giorni.

Se avete seguito quanto ho scritto in questo volumetto, io, prima che accadesse, avevo predetto ai giornalisti che sarebbe successo un fatto che molto avrebbe indicato un gran buio. Sì, perché 24.000 indicava un gran colmo.

Erano 24.000 giorni della mia vita che, secondo le mie previsioni, essendo stato io voluto da Dio come una figura importante, determinavo nei giorni della mia vita, particolarmente significativi, degli eventi aventi quello stesso preciso significato.

Il 24.000 era un numero di giorni che indicava veramente un gran colmo, per il 24 che culmina le ore dei giorni del mio conteggio e per il 1.000 che è il colmo assoluto di tutto un volume costruito sul lato dello Spirito santo, che, da molto tempo vado scrivendo che vale 10 unità (poi decime in fatto di tempo).

L'aggiunta al 24.000 (gran colmo) del numero 33, che indica il colmo del sacrificio della vita del Cristo, dovrebbe portare al gran colmo relativo a chi sia un povero Cristo.

Ebbene, quando io avevo compiuto esattamente 24.033 giorni, ci fu a Nassirija il colmo per chi era andato là a portare la Pace: furono uccisi tanti "poveri cristi" che si erano recati là solo per mettere ordine.

Di chi la colpa di queste morti? Di Bin Laden?

Certo, l'apparenza dice questo.

La verità nascosta invece è che è in atto il castigo di Dio che dico io, perché il Signore mi ha messo su questa terra per esprimere le sue opinioni, e l'ho fatto, addirittura in un Convegno riconosciuto urgente dal Papa e nessuno si è voluto mettere ad ascoltare l'opinione di uno che era divenuto un piccolo e insignificante personaggio, da quando aveva volentieri lasciato ogni onore, ricchezza e potenza personale, per seguire il purissimo ideale di Gesù Cristo.

Io non sono una persona che si dia delle arie per chissà cosa, ma una che ha già fatto quanto mai nessuno è stato capace di fare al mondo: dare le risposte alle cosiddette **domande impossibili** "*Chi sono? Da dove vengo e dove vado?*"

Io ho spiegato l'impossibile, servendomi delle verità scientifiche, dimostrando **dove realmente andremo dopo che gli altri diranno che siamo morti.**

Chi l'ha mai saputo fare prima al mondo? NESSUNO.

E, se lo affermo, state certi che non lo faccio per darmi delle arie! Se fossi stato un tipo così, mai e poi mai avrei abbandonato negli anni '70 il Cimep, in cui ero rispettatissimo, o l'Ordine degli Architetti, in cui, nel 1973, sono risultato il primo su 2.000, in una votazione per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine.

Se avessi tenuto alla mia fama sarei restato là! Ho **dimostrato** di non tenerci! E allora? All'improvviso avrei cambiato comportamento e mi sarei messo a inseguire nuovamente gloria e potenza? Se mi fossi pentito... certamente!

Ma se vivo in 17,5 metri quadri di alloggio e mi contento, significa che non mi sono affatto pentito! Potrei dare lezioni a tutti... ma invece me ne sto fianco a fianco con chi ne sa molto meno di me e rispetto le loro opinioni, riconoscendo loro la stessa dignità umana della mia. E allora?

Ad una figura così come la mia la Chiesa avrebbe dovuto prestare la massima attenzione, e non l'ha fatto nemmeno quando io, per farmi ascoltare e prendere sul serio, ho messo in gioco perfino **la mia vita, non quella altrui!**

L'uomo è stupido! Questa è la mia opinione! Stupido e presuntuoso com'è, crede di far tutto lui mentre non fa proprio nulla, è solo un burattino di legno!

Per divenire vivi occorre solo entrare in vera Comunione sacramentale con Gesù Cristo. **Egli è la via, la verità e la vita**, su questo mondo.

Lo è Lui perché, mentre Egli, il Figlio, è in questo mondo, il Padre è come se fosse alla guida del Programma esecutivo di quel ***Computer*** all'interno del quale Dio ha generato il nostro mondo virtuale.

Con me, Dio è voluto scendere **di persona**, nel suo mondo virtuale! **Di persona**, addirittura con tutta la sua Trinità! Così – per farlo – ha dovuto di fatto abbandonare il posto di comando del Computer, attivando una sorta di ***pilota automatico***, il quale non può introdurre novità decisionali.

Solo il Figlio salva il mondo, perché grazie alla potenza di suo Padre (collocato ai comandi, alla guida vigile ed autorevole di tutto), può compiere tutti i prodigi che vuole perché il Padre ***smanetta sui tasti della sua tastiera***.

Dio è veramente voluto scendere da noi con tutta la sua trinità!

Si è messo nei panni personali dell'unico individuo che si è dichiarato disposto, anzi ha pregato affinché fosse ***invaso*** da Dio! Ed ora il Signore, assieme alla mia anima, sta attraverso di essa assumendo personali opinioni sul mondo. Opinioni che, al momento e fino a quando Egli è **nel mondo virtuale**, non possono essere attuate, avendo Dio abbandonato (per essere tra noi) la tastiera del comando, avendo affidato tutto ad un automatismo che non può introdurre **salti**, nello svolgimento dell'ordine naturale delle cose.

Ma – statene certi! – quando il Signore ne uscirà (ed è imminente!), il frutto delle opinioni maturate proprio attraverso la mia anima, servirà a stabilire la nuova legge che varrà nel mondo per il futuro e che verrà imposta grazie ad un **evidentissimo salto, che chiaramente evidenzia l'esistenza del Creatore.**

È necessaria una nuova legge. L'uomo è sceso all'ultimo stadio del **buio profondo della sua ragione**. Dio l'ha fatto proseguire nelle sue scoperte e l'uomo si è tanto insuperbito della sua presunta Scienza personale da credere che Dio sia tenuto a seguire, senza salti, le regole scoperte dalla Scienza umana!

Una direttrice di Informazona che si rifiuta di prendere in considerazione quella mia opinione (che Dio stesso prenderà in considerazione), è il massimo esempio del buio, della presunzione umana, di sapere molto bene riconoscere gli eventi ***escludendo assolutamente Dio dalla loro gestione.***

Che ho fatto io – giudicato così pieno di me – di fronte a questo suo creduto legittimo personale atteggiamento?

Prima le ho indicata la mia verità, che è quella del Dio che è l'arbitro di quanto accade, poi l'ho lasciata nella sua. Se lei è tanto sicura del fatto suo, seguiti a restare della sua opinione. Io non voglio convincere nessuno a forza. Se mi trovo con chi non sa molto ragionare, come ho già detto, rispetto la sua incapacità: un sordo non può udire!

Ma la gente non capisce quanto io non cerchi di impormi su chi non è in grado di capire. Confonde me, se non insisto, con uno che, non avendo avuto l'ultima parola, sia stato messo a tacere da una verità inoppugnabile! E, se insisto, determino solo, inutilmente, il massimo del fastidio!

Se ho insistito, non mi sono sbagliato nel giudicare "intelligente" l'altra persona, mi sono sbagliato solo circa la sua buona fede o no... in me. Infatti se a costei manca la ***buona fede in me*** (fede che io ho invece riposto in lei, sicché ho cominciato persino ad insistere), sembro a lei solo un importuno, un molestatore, uno scocciatore, invece di uno che rispetta l'altro nella sua intelligenza.

Tu vuoi aprire l'altro a quello che è il segreto della vita e all'altro non interessa solo perché non crede nemmeno che sia possibile una risposta! E se trova te che vuoi dargliela, non ti ascolta neppure, perché non spera in niente!

Io mi sono sempre giocato con chi ho creduto all'altezza di capire, ma mi son dovuto sempre arrendere, perché, nella gente, non c'è nemmeno la speranza di riuscire a capire quello che io dico! E se una persona non spera di capire quello che le dici, sta di certo che non lo capirà mai.

Così mi tocca arrendermi, tante volte. Ho avuto fiducia e debbo accorgermi che, ancora una volta, per difetto di speranza, la persona non era all'altezza di capire quello che non sperava di comprendere.

La mia opinione è che non c'è miglior sordo di chi non vuol sentire, anzi, nemmeno lo speri! Ed è una di quelle verità che corrispondono alla saggezza vera dei popoli.

Un ultimo fatto debbo ora riferire.

Quando è stata l'imminenza dei 200 giorni alla mia prevista morte, nei miei calcoli doveva succedere qualcosa di ugualmente descritto dal numero dei giorni della mia vita. Il giorno sarebbe corrisposto al 21 novembre del 2.003.

Mi vado allora a confessare da Don Luigi Carnelli, perché, avendo assunto il proposito di non dire più niente a nessuno, mi sento anche un poco in colpa.

Almeno al confessore lo devo dire, e al Tettamanzi. Così scrivo una lettera all'Arcivescovo, e gli spiego che cosa sta per accadere e gli preciso che, nel giorno successivo, avremmo controllato se sarebbe successo o no quanto io profetizzavo.

Come mi succede sempre, quello che avevo predetto s'è avverato. È stato il giorno in cui due asinelli sono stati incaricati di trainare, in Iraq, un carico di missili. L'attentato è riuscito a metà: solo da un carretto i missili sono partiti, ma non hanno fatto che danni, giacché – cosa riconosciuta pressoché miracolosa! – con tutto il disastro che ne è seguito, non è morto nessuno.

Ebbene io, confessandomi, avevo precisato al sacerdote che non ero contento che il Signore, per difendere le mie rivelazioni, desse sempre morte a poveri innocenti! Io mi aspettavo eventi tragici, in sostegno delle verità comunicate da me e colpevolmente ignorate da tutti, ma mi sentivo anche colpevole verso il Signore, perché sentivo di non essere d'accordo a farmi difendere a quelle così dure condizioni: sapevo come non stesse a me dire che cosa fosse bene o no!

Ebbene quello che è successo (ossia la missione affidata ai due asini) è stato idealmente indicativo di quello che stavo facendo io assieme a Gesù. Io e lui eravamo il carico salutare portato dall'asino nel Convegno che è stato trascurato dalla Chiesa il 24.10.1999. In quel giorno in cui in Iraq è accaduto quel fatto, la stessa liturgia cattolica ha parlato dell'asino su cui issare il Cristo. Ed ecco che una Religione traviata trasforma quel carico di bene in carico di male e di morte!

Ma Dio ha ascoltato la mia “disapprovazione”, confessata al Sacerdote, e, in quella occasione, non ha rinunciato al gesto, ma non ha ucciso nessuno!

Come avevo promesso al Cardinale Tettamanzi, la stessa mattina del fatto gli ho scritto, spiegandogli con esattezza come era accaduto proprio quello che io avevo previsto, e che, da parte di Dio, per volere dimostrarmi tutto il suo credito, lamentandomi io per i morti causati dal volermi difendere, non aveva voluto che al gesto corrispondessero dei morti.

Chi volesse saperne di più si legga la corrispondenza tra me e il Cardinale Tettamanzi, nell'apposito libro che segue, là dove ho spiegato le cose, sia prima sia dopo che sono accadute.

Naturalmente sono andato anche dal mio confessore e gli ho fatto rilevare come avessi previsto veramente bene tutto e come dovevo essere molto lieto, perché Dio, di fronte al mio disagio, in quell'occasione non aveva ucciso nessuno.

Debbo purtroppo riferire che il Sacerdote assolutamente non crede che Dio *castighi* nessuno. Lo faceva nel vecchio Testamento, ed è chiaramente scritto, ma da allora non lo farebbe più!

Più di una volta io gli ho riferito che il Signore ci tratta come dei bambini da educare, per cui molte volte ci lascia volutamente sbagliare, perché le esperienze negative spesso servono di più a correggere un comportamento deviato.

Se Dio ci vede sul punto di commettere errori e non li evita è perché ci castiga, nel senso buono dell'espressione: ci consente di correggerci. Ma pur sempre è un castigo, in quanto egli potrebbe ***non farci cadere in errore***.

Per il sacerdote è solo l'uomo che vuol sbagliare, vuol cadere in errore, e lo fa secondo il cattivo uso della sua libera discrezione. Dio non vuole mai che noi si sbagli. Chissà poi perché, nel Padre Nostro, gli chiediamo "Non ***indurci*** in tentazione!" (Non è il Diavolo chi ***ci tenta***?).

<< *E' l'uomo che vuol sbagliare, certo!* – dico io a Don Luigi Carnelli – *Ma se Dio ci lascia sbagliare, è Lui che lo desidera, che induce che noi, stanti così le cose, si sbagli, almeno comprendiamo prima e meglio! Dio non ha mai cessato di comandare, non ci ha mai messo tutto in mano, per come sembra! Non cade foglia che Dio non voglia! Noi agiamo solo se Egli lo vuole! Don Luigi, siamo in un Fumettone che è solo Dio a disegnare! Ci disegna anche come soggetti fallaci perché vuole che sbagliamo! Lo vuole perché l'errore è spesso la lezione migliore e Dio vuole insegnarci attraverso le sue migliori lezioni possibili! >>*

Discorsi a vuoto. Lo stesso Don Luigi non è capace di essere essenziale. Nell'essenza è Dio che non ha mai cessato di comandare, solo che nel suo racconto, nel suo mondo virtuale, disegna buoni e cattivi... Li disegna Egli così! Dio vuole che esista la vittoria e, affinché esista un vincitore, bisogna per forza che ci siano gli sconfitti!

Dio però è veramente meraviglioso: fa perdere a tutti solamente la prima partita (facendoci apparentemente morire tutti). Ma quello è l'inizio della personale resurrezione e – dopo – ammaestrati da quella sconfitta fondamentale, l'uomo seguirà a voler vincere per sempre e ci proverà eternamente gusto, perché quella mortificazione iniziale ha acceso un bisogno eterno, ha determinato un prodigioso sublime **imprinting**, che non verrà mai più scordato.

Con una sola prima iniziale partita persa, Dio crea i presupposti per una eterna vittoria, poi, di tutti e come ciascuno vuole! È semplicemente fantastico! È veramente stupendo! La parola giusta è SUBLIME!

Ecco, io vorrei infiammare gli uomini di questo futuro successo, fargli capire come sia meglio oggi perdere... e addirittura alla grande!

Pensate a me, se perdo, con tutto questo bisogno di Dio che ho proprio io! Chi me lo toglierà, dopo, e poi per sempre?

E allora, uomini, perché volete innamorarvi di cose inferiori a questa?

Io cercherò, finché ho vita, **di voler essere come Dio, perché è il modo di essere ideale!** Badate, sto dicendo Dio e non il Diavolo!

Il Dio che vale, per me, è quello che **serve divinamente** alla vita e al bene di tutti. Io desidero, voglio servire divinamente a tutto ciò! Che dite? Pecco?

L'intelligenza, sì, l'intelligenza e non la stupidità, mi porta a dire che, tra tutti gli atteggiamenti possibili nella vita, io ho volutamente, deliberatamente voluto assumere quello che corrisponde al massimo ideale per l'uomo!

Dite che è impossibile realizzarlo? Lo vedremo!

Per adesso io vedo come, vivendo in modo tale da aver ceduto all'ideale di Dio il mio stesso ideale, Dio è con me, mi ascolta. Oh, non compie finora nessun stravolgimento dell'ordine naturale delle cose! Gli ho chiesto che comparissero degli occhi in un cieco nato che non li ha, e non mi ha accontentato.

Ma l'ho spiegato e credo bene! Se Dio mi ascolta è solo perché ascolta se stesso, essendo Egli alla guida di me stesso. Ma se è qui con me, e veramente, non è alla guida del suo complesso, ha assunto la posizione condizionata da tutti i limiti operativi che ha una qualsiasi persona del mondo. E allora Egli stesso, da qui, da questa condizione fatta sua, non può stravolgere la natura in cui si è cacciato.

Il *pilota automatico* che è ora alla guida del sistema può modificare gli eventi rispettando il principio fondamentale della fisica, secondo cui "nulla si crei e nulla si distrugga". E due asinelli possono agire nel modo che rispetta queste regole, non determinando morti, nel rispetto delle regole.

Dio però uscirà da questo mondo, con la mia morte, e l'esperienza assunta dopo che Dio ha assunto i limiti dell'uomo, compreso il peccato, sarà utile, quando il Signore avrà ripreso a *picchiettare sugli ideali tasti del suo ideale Computer*.

Avendo fatto l'esperienza di un povero Cristo, calatosi come ultimo tra gli ultimi, nella sua stessa struttura Cristiana, il Signore potrà correggerla, adattandola meglio al punto di vista di un uomo così limitato. Dio, che sa tutto, è come uno che conosca tutti i linguaggi e che, se vuol parlare con noi che conosciamo solo a malapena un dialetto, che storpiasi qualsiasi lingua espressa bene, deve mettersi ad usare anche Lui il dialetto! Non gli restava che mettersi proprio nei panni dei peccatori, per conoscere perché storpiassero in tal modo la lingua santa di Gesù. Cristo era la lingua! Perché mai *dialettizzavano il verbo*? Ecco, con l'esperienza fatta con me, Dio sta finendo di conoscere il dialetto e poi ci darà modo, usando il mio dialetto, di farci apprendere finalmente con certezza il verbo di Dio!

Pertanto, dopo la piaga del buio, c'è solo la nuova morte del primogenito, per farlo salire nuovamente sul piano ideale di Dio ed essere la attesa Via, Verità e Vita. Gesù deve vivere sempre nel mondo, con il Padre che ne è fuori e *smanetta* sul suo ideale Computer per eseguire i voleri del Figlio. Decidetevi a voler essere, per Comunione, veri Gesù e Dio farà quel che volete, perché, se siete veri Gesù, vorrete le stesse cose del Padre che, se è il caso, viola anche le sue stesse leggi.